Spettacoli Cultura

Videoguida

Raiuno, ore 20,30

Wonder per il sabato di Raffa

Stevie Wonder è l'asso nella manica di Raffaella Carrà nel suo primo sabato sera in diretta dagli studi «Silvercup» di New York. *Buonasera Raffaella*, in onda alle 20,30 su Raiuno, in formato «special» durerà oltre due ore e propone via satellite uno dei «big» della scena musicale mondiale: insieme a Raffaella, Stevie canterà alcuni dei suoi maggiori successi e parlerà del suo impegno nella lega anti-alcolica. Nel salotto americano della Carrà siederanno stasera El Puma, cantante sudamericano, ancora Renzo Arbore con i suoi «boys», due illusionisti popolari in America, Bigelo Washington e Tom Kherry. Il premio Nobel per la medicina professor Dulbecco e il presidente della Yale University, Bartlett Giamatti e il senatore italo-americano Alfonso D'Amato rappresenteranno invece l'angolo di cultura e politica del «salotto», mentre come sempre sono previsti collegamenti con l'Italia e con comunità di italiani in America.

Raidue: la religione a scuola

Scuola aperta, in onda oggi su Raidue alle 14 (con una «coda» su Raitre alle 20,05 in cui viene presentato un servizio filmato) ha come argomento il problema dell'insegnamento religioso nelle scuole. Un problema dibattuto per anni, che ha finalmente trovato uno sbocco nell'accordo di revisione del concordato ma che nella successiva intesa tra il ministro alla Pubblica istruzione e il rappresentante della Conferenza episcopale italiana ha sollevato critiche e suscitato polemiche, sia nel mondo laico che nelle altre confessioni e, addirittura, all'interno del mondo cattolico. *Scuola aperta* mette oggi a confronto diverse posizioni: Carlo Bo, Carlo Bernardini e Norberto Bobbio esporranno la loro opinione, mentre in studio un preside ed un direttore didattico affronteranno i problemi organizzativi e didattici che la scuola si trova a dover risolvere.

Raidue: Serena Grandi confessa

È Serena Grandi la «donna della notte» del *Cappello sulle 23*, il programma di Paolo Mosca in onda su Raidue alle 22,35, per la regia di Raoul Morales. Nelle interviste la Grandi confesserà il suo personaggio di donna spregiudicata ed esprimerà le sue idee sul sesso, gli uomini e i sentimenti. Come sempre Federico Monto Arduini al pianoforte e Rosa Fumetto con i suoi balletti da night.

Raiuno: il mercato del sabato

Il condono edilizio, la «salute» dei fiori dopo le nevicate, come adottare un bambino, le nuove emissioni dei titoli di Stato: sono questi gli argomenti di oggi del *Mercato del sabato*, il programma di Luisa Rivelli in onda su Raiuno alle 11. Si torna a parlare di condono edilizio dopo le polemiche, le manifestazioni e le proposte di modifiche, in vista della scadenza del termine per la presentazione delle denunce (il 30 marzo). Interviene il presidente del Consiglio di Stato, Riccardo Chieppa. In chiusura di trasmissione (dopo aver illustrato come preparare i fiori alla primavera) si parlerà dei «sette titoli d'oro», cioè quelli che hanno avuto quotazioni più alte nella settimana.

Raiuno: animali da compagnia

Pan, la rubrica settimanale di Raiuno (ore 18,40) dedicata agli animali, sta per concludersi. Nelle ultime puntate affronterà anche il problema di animali appartenenti ad una categoria tutta speciale: gli animali da compagnia. E di loro che si occupa oggi, cani e gatti, pesci rossi ma anche serpenti, pappagalli, salamandre e canarini: cosa spinge l'uomo a sceglierli come compagni da ospitare nella propria casa? Un altro protagonista della puntata di oggi è il cucciolo: dai piccoli degli animali feroci a quelli più innocui e indifesi, tutti evocano sentimenti di tenerezza. Gli etologi assicurano che è un trucco della natura: i piccoli hanno delle caratteristiche che bloccano gli atteggiamenti aggressivi nei loro confronti provocando addirittura fenomeni di adozione.

(a cura di Silvia Garambois)

Scegli il tuo film

GIULIA (Raidue, ore 20,30)
Storia di guerra e di amicizia raccontata per il cinema da Fred Zinnemann. Dalla biografia della scrittrice Lillian Hellman la terribile vicenda di Giulia, amica di aristocratica famiglia inglese, che dedica la sua vita alla lotta contro il nazismo. Lillian viene a conoscenza delle persecuzioni subite da Giulia e, abbandonando per un periodo la pace, il successo letterario e perfino il suo non tranquillo menage coniugale con il grande scrittore Dashiell Hammett, lascia l'America e accorre in Europa al richiamo dell'amica. La troverà? E sarà davvero in grado di aiutarla? Il film vive di questa tensione e contrappone una intrepida donna europea a una apparentemente fragile donna americana. Tra le due splendide protagoniste (Jane Fonda e Vanessa Redgrave) c'è lo spazio ammirevole ritagliato dall'Hammett di Jason Robards (1977).

EVA CONTRO EVA (Canale 5, ore 0,10)
Joseph Mankiewicz alle prese con Bette Davis. O viceversa. Si sa che la grande Bette dirigeva lei i registi. Qui interpreta il ruolo di una diva sulla quarantina che si vede passare davanti l'astro nascente di una divetta. Le leggi crudeli del successo raccontate da Hollywood in vena autobiografica (1950).

I QUATTRO DELL'AVE MARIA (Raiuno, ore 22,40)
Giuseppe Colizzi si diverte un mondo a raccontarci una assurda storia western. Ci sono i buoni e i cattivi e c'è un bottino stavolta carpito al tavolo da gioco. Per completare il quadro c'è anche una vendetta. Interpreti Terence Hill e Bud Spencer, con Eli Wallach ghignante.

L'ULTIMO GIORNO D'AMORE (Retequattro, ore 20,30)
Monica Guerritore si monta la testa accanto ad Alain Delon, ma c'è di mezzo anche Mirelle Darc, al tempo (1977) legittima compagna del divo. In realtà è un film drammatico di Edouard Molinaro che parla di un mercante d'arte in crisi sentimentale.

E JOHNNY PRESE IL FUCILE (Raitre, ore 13,40)
Film difficile ma degno di ogni attenzione. Diretto dallo sceneggiatore Dalton Trumbo (a lungo perseguitato dal maccartismo e costretto a lavorare clandestinamente) finalmente approdato alla regia. È la storia di Johnny, ragazzo americano qualunque, che in guerra perde tutto, ma non la coscienza di sé. Ridotto a un tronco che vive, riesce a comunicare al mondo la sua volontà di essere.

FRATELLI RIVALI (Retequattro, ore 16,10)
Tutti gli appassionati sono avvertiti: questa pellicola insieme a *Voglio sposarle tutte* (che la stessa rete trasmette alle 10) è interpretata, e quel che più conta cantata, da Elvis Presley. Racconta di tre fratelli sudisti che, a guerra persa, continuano a combattere per conto loro. Quando torna a casa uno dei tre scopre che la fidanzata ha sposato un altro. Tragedia passionale addolcita dalla bellissima canzone *Love me tender*. Regia di Robert Webb (1956).

Cinema Esce «Sans toit, ni loi», il film della Varda Leone d'oro a Venezia '85. «Ecco cosa vi racconta, sul mondo d'oggi, la storia di Monà»

Senza tetto né progetto

ROMA — *Chi non l'aveva fatto nel '62, ha voluto vedere oggi per la prima volta* Cléo dalle 5 alle 7. *Chi l'aveva amato allora, in piena Nouvelle Vague, ha voluto rivedere questo film che racconta la storia scabra e inquieta di una donna che apre gli occhi sulla sua vita solo nel momento in cui sa di essere condannata a morte. L'uscita in Francia di* Sans toit ni loi, *oggetto di una pioggia di premi all'ultima Mostra di Venezia e visto già da 750.000 spettatori, per i francesi quest'inverno ha costituito, insomma, l'occasione per riavvicinarsi ad Agnès Varda e al suo cinema affascinante e rigoroso, goduto finora da un'élite più ristretta. E la riedizione di* Cléo dalle 5 alle 7 *che ha accompagnato l'uscita del nuovo film rende evidente, come meglio non si potrebbe, «una continuità, una costanza nel mio lavoro», come ci spiega la cineasta con un certo generoso orgoglio, ammiccando sotto l'inseparabile frangetta nera.*

Cléo e Monà, allora. Signora Varda, cosa ci dicono questi due personaggi nati dalla sua fantasia di regista sul cammino reale compiuto dalle donne in questi vent'anni? «Allora, nel '62, sceglievo di raccontare la storia di una donna in pericolo. Di nuovo, facendo quest'altro film, sono stata attratta da un tipo di situazione estrema in cui il personaggio rivela la sua vera essenza. Ma quali scoperte diverse ho fatto dopo... Cléo a suo tempo mi apparve, pian piano, prigioniera del suo ambiente borghese, delle sue paure, della sua incapacità di accettare la morte. Monà invece non ha questi legami, vive in un paesaggio interiore segnato dal disincanto e dalla rassegnazione, è capace di sopportare uno stupro senza sentirsene ferita, impenetrabile perfino mentre affronta la fine. Eppure è così fragile».

Monà che abbandona Parigi e il suo tran-tran di impiegata, sceglie la libertà e una vita randagia, muore d'una morte glaciale sotto il sole indifferente del Midi. È un prototipo di una certa condizione femminile d'oggi?

«È una persona, non un tipo sociale. Semmai mi pare che porti con sé il bagaglio di una generazione intera, senza distinzioni di sesso. Con un coraggio in più, certo, perché è donna e corre anche il rischio della violenza sessuale. Viaggiando nella regione di Nimes, facendo i sopralluoghi, incontravo tanti giovani vagabondi come lei: liberi all'estremo in apparenza, sotto ammalati di prudenza, mi dicevo ascoltando questi loro discorsi, sul blouson perduto, sul posto guadagnato, sulla macchina che li aveva raccolti, incapaci di inseguire un progetto, una passione che durasse più di un giorno. Ecco, dei figli del dopo '68, lontani in modo siderale dai padri e dai fratelli maggiori che hanno bruciato tutto sulle barricate. Né migliori né peggiori: sono diversi, e in quanto tali vanno accettati».

Un vagabondo come condizione esistenziale, allora. Sente il suo personaggio vicino al Travis di Paris, Texas *di Wenders? «No, per la prima volta lo propongo un vagabondo che non è ammalato di miserabilismo alla Hugo, non è tenero come Charlot né insegue un sogno sentimentale come il Travis di Wenders. Eccovi una ragazza sola, sporca, ribelle, che se ne fotte di tutto ma non chiede niente, cerca la pace e trova la "pace eterna". La mia domanda è: vi piace o vi ripugna?».*

A lei piace? «La trovo egoista, cattiva, pigra. Però porta dentro di sé una parte importante delle mie aspirazioni, del mio impulso di trasgressione. Gli spettatori francesi hanno provato le stesse sensazioni: coloro a cui il film è piaciuto hanno proiettato su questa ragazza il proprio desiderio di spazio, di fuga, il rifiuto della società, la spinta al radicalismo. A dirsi, insomma, o libertà o morte».

Sans toit ni loi è un film impastato con un ingrediente nuovo: la sporcizia. Si chiede allo spettatore di sopportare, quasi, l'odore che emana dalla protagonista e dalla sua vita randagia. Perché questa provocazione?

«La pulizia oggi è un valore, un lasciapassare indispensabile per essere accettati nella società civile, ma anche, semplicemente, come essere umani. Ho riflettuto molto sul peso più relativo che ha avuto in altre epoche, o in società diverse da questa nostra, così avvolta nel cellophan, sterilizzata, americanizzata perfino negli odori. Sans toit ni loi, anche da questo punto di vista, è una domanda che io rivolgo a tutti: "Basta un odore a spegnere la vostra curiosità per un essere umano?".

Maria Serena Palieri

Sandrine Bonnaire in un'inquadratura del film «Senza tetto né legge

Vita e morte di una vagabonda

SENZA TETTO NÈ LEGGE — Soggetto, sceneggiatura, regia: Agnès Varda. Direttore della fotografia: Patrick Blossier. Interpreti: Sandrine Bonnaire, Macha Méril, Marthe Jarnias, Jolande Moreau, Joel Fosse, Yahiaoui Assouna. Francia. 1985.

Si parla tanto di società edonistica, di una realtà mediata soprattutto attraverso forme e modi spettacolari, ma poi si ignorano, volutamente passano sotto silenzio, tante altre cose, spesso essenziali. Senza dire poi delle persone, degli esseri umani. È vero, esiste una piccola parte di individui che, soprattutto compresi del loro ruolo privilegiato o favoriti dalla fortuna, sembrano attraversare esperienze ed eventi della vita come in un eterno giro di danza. Altri, i più, cercano di conciliare il corso delle loro problematiche esistenze mutuando ora dal solare ottimismo, ora da una riflessiva ponderatezza una possibile «linea di condotta» per cavarsela meglio che possono.

Si potrebbe così supporre di aver esaurito il censimento di quel che vien detta la comunità sociale. Ad una indagine più attenta siamo rimasti, però, soltanto alla superficie della società intesa nella sua più propria, indiscriminata complessità. Perché, infatti, a guardar bene, ci si accorge presto che, per colpevole pigrizia morale o per neghittosità civile, oltre agli edonisti, ai baciati dalla buona sorte, ai cuorcontenti esistono, emarginati e sommersi dal fluire stesso della vita, diseredati e indigenti, refrattari ed alieni ad ogni condizionamento e costrizioni borghesi.

È, appunto, nel folto di queste amare contraddizioni che viene a stagliarsi, umile e al contempo autorevole, assolutamente emblematica, la figura del tutto insospettata dell'eroina che abita il film di Agnès Varda *Senza tetto né legge*, Leone d'oro a Venezia '85 e tra le opere più viste in Francia in questi ultimi mesi. Il titolo del film in questione risulta estremamente sintomatico sia dell'ordito narrativo, sia del tenore drammatico della vicenda, basata fondamentalmente sul girovagare, all'apparenza senza alcun scopo o presumibile meta, di una ragazza sbucata non si sa da dove. Agnès Varda rivela, anzi, per l'occasione, il manifesto proposito di ripiegarsi, distaccata e peraltro mossa da un afflato fervidamente umano, proprio su questa creatura che sembra «nessuno», giusto per risarcire esemplarmente, in lei, tutti i reietti, gli infelici, i malati di una disperata solitudine che il mondo respinge e che la società vuole dimenticare.

Senza tetto né legge risulta, ridotto all'osso, il pedinamento dei vagabondaggi, degli esitanti tentativi di Mona, questo il nome della ragazza, di inventarsi giorno per giorno la vita al di fuori di servitù umilianti o di convenzioni di sorta. Anzi, in questo stesso film, con singolare ed efficacia strategia narrativa, la storia è costruita «a ritroso» per brani e discorsi sparsi assemblati, dopo la morte per assideramento della ragazza, nell'incalzante progressione dei gesti, degli eventi minimi, delle scelte con cui l'indocile Mona si inoltra, per amore della libertà, di una incondizionata sete di indipendenza, sulle ventose strade e per i campi desolati del Midi francese in pieno inverno. Sono ricordi infidi, forse anche bugiardi quelli di coloro che, incontrata per un attimo, un giorno o una notte, la disarmata, vulnerabile Mona, ripristinano poco a poco la fisionomia, persino l'identità più intima di questa giovane donna sottrattasi con un gesto di coraggio al prevedibile destino di una condizione subalterna.

Sandrine Bonnaire (Mona) asseconda con ammirevole, dolente sensibilità l'ambizioso disegno narrativo di Agnès Varda. *Senza tetto né legge* si tramuta così per progressive, incalzanti notazioni di costume, di ambiente, di psicologie in un'opera all'apparenza sorretta da generici intenti sociologici e, in realtà, animata da un solidale, partecipe compianto per una antieroina tipica dell'«inverno del nostro scontento». Certo, Agnès Varda non è cineasta da allettare spettatori troppo edonisti, ma sa regalare, in compenso, ai suoi più assidui estimatori schegge, frammenti di verità poetica, di finezza espressiva davvero preziosi, assolutamente impagabili.

Sauro Borelli

● Al Capranichetta di Roma

Dinocittà: vendita confermata

ROMA — È ufficiale. Come annunciato dall'Unità martedì scorso, Charles Robert Band ha comprato Dinocittà, anche se resta ancora l'interrogativo sulle clausole e sul prezzo di vendita, che secondo quanto si sa dovrebbe aggirarsi sui 20 milioni di dollari, 30 miliardi di lire. A confermare l'acquisto è stato, da Los Angeles dove si trova attualmente, lo stesso miliardario, titolare della Empire International Film Company, che ha comunicato di «aver firmato il contratto ufficiale e definitivo per l'acquisizione degli stabilimenti». Band resterà a Los Angeles fino ai primi di aprile, poi incontrerà la stampa italiana per spiegare come intende utilizzare Dinocittà e quali sono i suoi programmi produttivi in Italia. Nel frattempo ha smentito «qualunque dichiarazione o intervista attribuitagli sinora sugli organi di stampa italiana». «I sei film che la società ha prodotto nel 1985 a Dinocittà — ha dichiarato Roberto Bessi, responsabile per l'Italia dello Empire — sono stati realizzati utilizzando esclusivamente maestranze italiane. Su questa linea l'Empire intende proseguire nel 1986, raddoppiando il numero dei film girati con tecnici italiani nella garanzia di un pieno utilizzo degli stabilimenti e del loro personale».

Il film

Questo gioiello del Nilo è un'altra pietra verde...

Michael Douglas

IL GIOIELLO DEL NILO — Regia Lewis Teague. Sceneggiatura: Mark Rosenthal, Lawrence Konner. Fotografia: Jan De Bont. Musica: Jack Nitzsche. Interpreti: Michael Douglas, Kathleen Turner, Danny De Vito. USA. 1986

Joan Wilder, evidentemente, è nata almeno con mezza dozzina di camicie. È bella, sa scrivere con tranquillità sciocchezze avventurose-sentimentali impudenti, fa soldi a palate, è amata e scarrozzata per il mondo dallo spiritoso, belloccio Jack. Che dovrebbe volere, dunque, di più? Be', si intende, le stesse cose. Più amore, più denaro, più avventura. In breve, una vita spericolata e inimitabile, come si diceva una volta. Così avviene appunto nel film di Lewis Teague *Il gioiello del Nilo*, dove la ricordata Joan Wilder, alias Kathleen Turner, già micidiale amante-killer nell'hustoniano *L'onore dei Prizzi*, si imbarca intrepidamente tanto in incontri d'amore ravvicinatissimi con Jack (Michael Douglas), partner altrettanto audace e fortunato conosciuto a suo tempo tra le fughe a rotta di collo all'*Inseguimento della pietra verde*, quanto in imprese sovvertitrici piuttosto improbabili, pur se volte a sostenere una buona causa e, insieme, a raddrizzare torti, a punire i sopraffattori, i cattivi di sempre.

Dobbiamo confessare che, proprio quando vedemmo *All'inseguimento della pietra verde*, la sorpresa di reincontrare in un film molte delle trovate e delle baracconate tipiche di certi film hollywoodiani degli anni ruggenti era stata tutta naturale e positiva. Ancor più per il fatto che poi lo stesso film aveva toni e modi apertamente parodistici e risultava oltretutto sorretto da un ritmo adeguato, oltre ché dall'ammiccante, prodiga complicità dei due bravi interpreti Michael Douglas e Kathleen Turner. I due, peraltro, rimessisi assieme per questo *Gioiello del Nilo* sulla base di un canovaccio palesemente meno brillante del precedente, non riescono forse a raggiungere il brillante esito del loro primo incontro, anche se mantengono sostanzialmente quel loro approccio simpatico, cordiale col pubblico che li rende comunque garbati, piacevoli anche in situazioni, scorci narrativi meno appassionanti.

Dunque, Joan, in vacanza col suo Jack, viene precettata con le buone e con le cattive da un perfido arabo nerovestito che abita suppergiù tra il Nilo e il deserto della Nubia. Sbalestrata così nel mondo da fotoromanzo arrischiato, da lei stessa d'altronde immaginato nei suoi libri d'evasione, Joan viene coinvolta, insieme al recalcitrante ma impavido Jack nella azzardata ricerca del «gioiello del Nilo», chiave di volta della fortuna e del potere per governare la contrada arida ove scorrazzano incontrastati il cattivone prima ricordato e i suoi feroci sgherri. Va a finire che dopo scontri e sparatorie, fughe precipitose e spettacolari rese dei conti, Joan e Jack, ritrovato e rimesso al suo posto il vagheggiato «gioiello del Nilo» convolano finalmente a nozze tra il tripudio e la soddisfazione di beduini, nubiani, truppe cammellate e pellegrini, ecc. ecc.

Riassumendo. A occhio e croce, *Il gioiello del Nilo* parte forse in sordina e con qualche affanno narrativo. Poi, però, la pur sgangherata vicenda prende un suo disinvolto ritmo e, pur non toccando quasi mai punte spettacolari eccezionali, trova via via crescente verosimiglianza avventurosa proprio grazie alle intrusioni sempre più fitte, incalzanti di fatti ed eventi per se stessi trascinanti, quali l'inseguimento a rotta di collo tra le pietraie del deserto, la lotta sul treno in corsa, l'imponente cerimonia para-religiosa nella parte conclusiva, poi risolta in un macroscopico disastro. Kathleen Turner è brava e bella come sempre, un po' legnoso e monocorde risulta invece Michael Douglas. Insomma, *Il gioiello del Nilo* regala un intrattenimento azzeccato soltanto a metà.

s. b.

● All' Excelsior di Milano

Programmi Tv

Raiuno

10.00 ALL'OMBRA DEGLI ALBERI FIAMMA - Sceneggiato (4ª puntata)
11.00 IL MERCATO DEL SABATO - Di Luisa Rivelli (1ª parte)
11.55 CHE TEMPO FA - TG1 FLASH
12.05 IL MERCATO DEL SABATO - Di Luisa Rivelli (2ª parte)
12.30 CHECK-UP - Programma di medicina Di Biagio Agnes
13.30 TELEGIORNALE. TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA - Settimanale di spettacolo del Tg1
14.30 LA LAMA SCARLATTA - Film con Oliver Reed
16.00 GRANDI MOSTRE - Anni 80
16.30 SPECIALE PARLAMENTO; TG1 - FLASH
17.05 IL SABATO DELLO ZECCHINO - Dall'Antoniano di Bologna
18.05 ESTRAZIONE DEL LOTTO
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.20 PROSSIMAMENTE
18.40 PAN - I nostri animali .. visti da vicino
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 BUONASERA RAFFAELLA - In diretta da New York
22.30 TELEGIORNALE
22.40 I QUATTRO DELL'AVE MARIA - Film con Terence Hill

Raidue

9.40 PROSSIMAMENTE
9.55 GIORNI D'EUROPA - Documentario
10.25 IL PROFONDO MARE AZZURRO - Prosa
10.35 PROSSIMAMENTE
10.50 SCI: COPPA DEL MONDO - Da Are (Svezia)
12.30 TG2 - START - ORE TREDICI
13.25 TG2 - C'È DA SALVARE - TG2 BELLA ITALIA
14.00 DSE: SCUOLA APERTA - Di Alessandro Meficiani
14.30 TG2 FLASH - ESTRAZIONI DEL LOTTO
14.40 SABATO SPORT - Ciclismo - Nuoto
16.30 PANE E MARMELLATA - In studio Rita Dalla Chiesa
17.30 TG2 - FLASH
17.35 VITA DI LEONARDO DA VINCI - Sceneggiato
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
19.45 METEO 2 - TG2 - LO SPORT
20.30 GIULIA - Film con Jane Fonda
22.25 TG2 - STASERA
22.35 IL CAPPELLO SULLE VENTITRÈ
23.25 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.35 TG2 - STANOTTE
23.45 NOTTE SPORT - Rugby: Inghilterra-Irlanda

Raitre

13.10 DSE - LA SARDEGNA ANTICA
13.40 E JOHNNY PRESE IL FUCILE - Film
15.25 RUGBY - Galles-Francia
17.05 LA MACCHINA DEL TEMPO - Documentario
17.45 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
18.05 PALLACANESTRO - Partita di campionato
19.00 TG3
19.35 ARCHIVIO DELL'ARTE - Viterbo: Il museo civico
20.05 DSE: SCUOLA APERTA SERA - La religione a scuola
20.30 BERNSTEIN DIRIGE LE SINFONIE DI GUSTAV MAHLER - Sinfonia n. 9 in re maggiore. Orchestra filarmonica di Vienna
21.55 TG3
22.30 MA NON È UNA COSA SERIA - Film

Canale 5

8.30 ALICE - Telefilm con Linda Lavin
9.00 LE RAGAZZE DI PIAZZA DI SPAGNA - Film con Marcello Mastroianni
10.45 FACCIAMO UN AFFARE - Gioco a quiz con Iva Zanicchi
11.15 TUTTINFAMIGLIA - Gioco a quiz con Claudio Lippi
12.00 BIS - Gioco a quiz con Mike Bongiorno
12.40 IL PRANZO È SERVITO - Gioco a quiz con Corrado
13.30 ANTEPRIMA - Programmi per sette sere
14.10 ACCADDE AL PENITENZIARIO - Film con Alberto Sordi
16.15 FREEBIE AND BEAN - Telefilm con Tom Mason
17.15 BIG BANG - Documentario
18.00 RECORD - Settimanale sportivo
19.30 ZIG ZAG - Gioco a quiz con R. Vianello e S. Mondaini
20.30 GRAND HOTEL - Varietà (1ª puntata)
23.00 PARLAMENTO IN - Conduce Enzo Bottesini
23.40 PREMIÈRE - Settimanale di cinema
0.10 EVA CONTRO EVA - Film con Bette Davis

Retequattro

8.30 SOLDATO BENJAMIN - Telefilm
9.00 DESTINI - Telenovela
9.40 LUCY SHOW - Telefilm
10.00 VOGLIO SPOSARLE TUTTE - Film con Elvis Presley
11.45 TRE CUORI IN AFFITTO - Telefilm con John Ritter
12.15 I ROKERS - Telefilm «Avanti tutto»
12.45 CIAO CIAO - Cartoni animati
14.15 DESTINI - Telenovela
15.00 AGUA VIVA - Telenovela
15.50 RETEQUATTRO PER VOI - I programmi della settimana
16.10 FRATELLI RIVALI - Film con R. Egan, E. Presley
17.50 LUCY SHOW - Telefilm con Lucille Ball
18.20 AI CONFINI DELLA NOTTE - Sceneggiato
18.50 I RYAN - Sceneggiato con Ron Hale
19.30 FEBBRE D'AMORE - Sceneggiato
20.30 L'ULTIMO GIORNO D'AMORE - Film con Alain Delon
22.30 RETEQUATTRO PER VOI - Programmi della settimana
22.50 M.A.S.H. - Telefilm con Alan Alda
23.20 KINGSTON - Telefilm «Sommossa in carcere»
0.20 CINEMA & COMPANY
0.50 IRONSIDE - Telefilm con Raymond Burr

Italia 1

8.30 GLI EROI DI HOGAN - Telefilm con Bob Crane
8.50 ALLA CONQUISTA DELL'OREGON - Telefilm
9.40 FANTASILANDIA - Telefilm «Cornelius and Alfonse»
10.30 WONDER WOMAN - Telefilm «Menti aliene»
11.30 QUINCY - Telefilm «Una pillola amara»
12.30 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI - Telefilm
13.20 HELP - Gioco a quiz
14.15 AMERICANBALL - Sport
16.00 BIM BUM BAM - Varietà
18.00 MUSICA È... - Regia di Pino Calìà
19.00 GIOCO DELLE COPPIE - Gioco a quiz con M. Predolin
19.30 LA FAMIGLIA ADDAMS - Telefilm con Carolyn Jones
20.00 KISS ME LICIA - Cartoni animati
20.30 SUPERCAR - Telefilm «L'ancora di salvezza»
21.30 A-TEAM - Telefilm
22.30 ATLETICA LEGGERA - Da New York
23.30 GRAND PRIX - Settimanale di pista, strada, rally
0.30 DEEJAY TELEVISION - Di Claudio Cecchetto

Telemontecarlo

15.15 RUGBY - Torneo delle 5 Nazioni
17.00 L'OPERA SELVAGGIA - Documentario
17.45 COLLAGE DI CARTONI ANIMATI
18.15 MISSIONE MARCHAND - Telefilm
18.50 OROSCOPO DI DOMANI
19.00 DANCIN' DAYS - Telenovela
19.45 NEWS
20.00 LA FRECCIA NEL FIANCO - Sceneggiato
21.00 OKLAHOMA - Film con Gloria Grahame
23.00 PALLAVOLO - Campionato italiano di serie A1

Euro TV

10.00 WEEK-END
11.55 TUTTOCINEMA
12.00 LA GRANDE LOTTERIA - Telefilm
13.00 DR. JOHN - Telefilm con Roberts Pernell
13.45 WEEK-END
14.00 EUROCALCIO - Settimanale sportivo
15.00 ROMBOTV - Settimanale di motori
18.00 CATCH - Campionati del mondo
17.00 SPECIALE SPETTACOLO
18.00 CARTONI ANIMATI
19.00 GALAXY EXPRESS - Film a cartoni animati
20.30 I MISTERI DELLA GIUNGLA NERA - Film
22.20 CATCH - Campionati mondiali
23.20 TUTTOCINEMA

Rete A

8.00 ACCENDI UN'AMICA
14.00 MARIANA: IL DIRITTO DI NASCERE - Telenovela
14.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela
15.00 SUPERPROPOSTE
20.00 FELICITÀ... DOVE SEI - Telenovela
20.30 CUORE DI PIETRA - Telenovela con Lucia Mendez
21.00 NATALIE - Telenovela
22.00 NOZZE D'ODIO - Sceneggiato. Con Christian Bach

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6 57, 7.57, 9 57, 11.57, 12.57, 14 57, 16 57, 18 57, 20 57, 22.57; 9 Week-end, 11.43 Lanterna magica; 12.26 Gioacchino Murat, 14 03 D J. Story; 16.30 Doppio gioco; 20.35 Ci siamo anche noi; 21.30 Giallo sera; 22.27 Teatrino: Europa mon amour; 23.05 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.30, 7.30, 8 30, 9 30, 11 30, 12.30, 13 30, 15 30, 18.20, 19 30, 22.50. 6 Il pesce fuor d'acqua; 9.32 Parlate dopo il bip; 11 Long Playing Hit; 17.32 Teatro: La belva nella giungla; 19.50 Eccetera e Cetera; 21 Stagione Sinfonica Pubblica 85-86.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20 45, 23 53. 6 Preludio; 6.55-8 30-10 30 Concerto del mattino; 7 30 Prima pagina; 10 Il mondo dell'economia; 12 Una stagione alla Scala; 15.30 Folkconcerto; 17-19.15 Spazio Tre; 21.10 Alban Berg nel centenario della nascita; 23 Il jazz.

MONTECARLO

GIORNALI RADIO: 7.30, 8.30, 13, 14, 18, 6.45 Almanacco; 7.45 «La macchina del tempo», a memoria d'uomo; 9.50 «Rmc week-end», a cura di Silvio Torre; 12 «Oggi a tavola», a cura di Roberto Bussol, 13.45 «Dietro il sete», cinema, 15 Hit parade, le 70 canzoni; 18 «Orizzonti perduti», Avventura, ecologia, natura, viaggi; 19.15 «Domani è domenica», a cura di padre Aluffi.